

UNA GRANDE SCUOLA: LA CITTÀ'

Sabato 7 maggio ha avuto luogo il laboratorio: “Una grande scuola: la Città”, organizzato dal Gruppo Territoriale Fiorentino e dal Gruppo “Storia e Territorio”, in memoria di Fiorenzo Alfieri, un maestro MCE, che come assessore si è impegnato perché la città divenisse per i ragazzi una grande scuola, dove realizzare esperienze dirette, vive, autentiche.

Erano presenti del nostro Gruppo Antonio Vignogna, Dario Tucci, Giulia Fabbri, Maddalena Menduni, Marianna Di Rosa, Mary Spinelli, Rosaria Di Santo, Tiziana Moscon ed inoltre sei studenti del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria che avevano partecipato il 9 dicembre 2021 al Laboratorio “Costruzione del plastico di un castrum romano”, tenuto dal nostro Gruppo proprio in preparazione del laboratorio raccontato in questo verbale, Elisa Rusciano, Guya Riccardi, Marco Fanti, Michela Sio, Paola Trovato, Yuri Sacchetti,

Come previsto i partecipanti si sono ritrovati alle ore 9,00 in piazza della Repubblica. Tutti i presenti si sono divisi in due gruppi ed hanno iniziato l’esplorazione del Centro Storico della nostra Firenze alla ricerca delle tracce della Florentia romana.



Nel loro percorso i gruppi hanno rivolto domande a negozianti, gestori di trattorie, semplici cittadini sollecitando così gli stessi fiorentini a conoscere meglio la loro città!



Gli intervistati sono stati disponibili a dialogare con gli studenti sulle testimonianze della Florentia romana e hanno mostrato un vivo interesse per la storia più antica della loro città. Un interesse che ci fa ben sperare sulla tutela del suo ricchissimo patrimonio storico.

I due gruppi, pur facendo percorsi diversi, hanno visitato gli stessi luoghi significativi dal punto di vista archeologico: il Foro (l'attuale piazza della Repubblica), l'Anfiteatro (il cui perimetro è ripercorribile seguendo il tracciato di via Torta, via Bentaccordi, piazza Peruzzi e via de' Benci), un edificio termale (visitabile all'interno dell'Hotel Brunelleschi, sotto la Torre della Pagliazza), i resti delle Mura dell'antico Castrum (visibili in via del Proconsolo) e un frammento di sarcofago romano murato nel rivestimento marmoreo del Battistero.



La presenza dei membri dell'equipe nei due gruppi ha attirato l'osservazione dei futuri insegnanti su aspetti che altrimenti avrebbero sorvolato, ha sollecitato la lettura attenta dei pannelli, ha problematizzato la toponomastica e il suo collegamento con la storia della città e la riflessione critica sull'attendibilità o meno delle fonti orali.

Alle ore 12,00 i gruppi si sono ritrovati sotto i portici di Piazza Santissima Annunziata per la riflessione conclusiva sulle potenzialità educative che può offrire una città alla scuola e sulla trasferibilità didattica dell'esperienza. Le studentesse e gli studenti che hanno partecipato alle attività con grande entusiasmo mostrano con questi interventi di aver colto il senso profondo del laboratorio: "Una grande scuola: la Città"

Marco: «E' importante riflettere su ciò che ci circonda, cogliere le trasformazioni della città che non è statica, ma sempre in movimento».



Yuri: «Dovremmo metterci nei panni dei ragazzi, avere il gusto dell'esplorazione e della ricerca, fare esperienze che ci aprono un mondo. Dovremmo sempre esplorare la città scoprendo la sua

storia in autonomia, con lo stesso atteggiamento di ricerca del bambino che scopre la realtà che lo circonda».

Guya: «Vado sempre di corsa e non sto a guardare la città. Oggi ho potuto osservare le testimonianze storiche di una città, Firenze, che non conoscevo. Solo se noi abbiamo un atteggiamento di ricerca verso la città, possiamo coinvolgere i bambini. È importante trasmettere ai ragazzi l'interesse e la passione per la ricerca».

Michela: «È importante sapersi guardare intorno, nutrire curiosità per le testimonianze di un passato ormai dimenticato, andare a fondo, capire di che si tratta, indagare».

Paola: «Mi sono divertita nel corso dell'esplorazione del Centro storico, è vero occorre sapersi guardare intorno, avere uno sguardo attento che va a fondo nella ricerca».

Elisa: «Mi è rimasto uno sguardo nuovo sulla città, è un'esperienza che per me è un punto di partenza per altre esplorazioni e per scoprire Firenze nei suoi molteplici aspetti».

Alle loro voci si unisce Maddalena: «Un laboratorio come questo ti coinvolge, ti rende attiva e ti lascia un segno ed è formazione nel vero senso della parola».

Lando Landi, Rosaria Di Santo